



**Salvare  
l'università**

pag. ► 16

IL PATTO

# Salvare l'Università

L'impegno di tutti a rafforzare il trasferimento della conoscenza per lo sviluppo economico

**Cristian Rigo**

Il Friuli torna a stringersi attorno alla sua università. «L'allarme è reale - ha assicurato il rettore Cristiana Compagno -, a seguito dei tagli introdotti dal Governo, nel 2010 il sistema crollerà e Udine non riuscirà a pagare gli stipendi ai suoi dipendenti». Ecco perché i rappresentanti delle più alte espressioni istituzionali, politiche, ec-

**Sempre più importante il legame ricerca e impresa: ben 18 gli spin off attivi e 12 le aziende nate con Technoseed**

clesiali, economiche, sindacali e culturali hanno sottoscritto di nuovo, oggi come 30 anni fa il Patto a sostegno dell'università. Quell'università che, come ha ricordato il presidente della Camera di commercio, Giovanni Da Pozzo, «ha sempre dato un grandissimo contributo nel trasferire la conoscenza ai Centri di ricerca e quindi alle imprese, facendo crescere concretamente la no-

stra economia».

Con il nuovo Patto, l'Università di Udine si impegna a rafforzare la sua terza missione, dopo quelle della ricerca e della didattica, e cioè quella del trasferimento della conoscenza per lo sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e verso una crescente internazionalizzazione. Una strada già intrapresa dall'ateneo che negli ultimi 10 anni ha depositato più di 50 brevetti.

Investimenti che non si sono tradotti solo nel deposito dei brevetti ma che hanno trovato corrispondenza anche con i risultati ottenuti dall'incubatore d'impresa Technoseed e dal parco scientifico e tecnologico, oltre che dal numero degli spin-off attivi, ben 18. Non solo alta formazione quindi, ma anche ricerca e "invenzioni" in grado di far nascere nuove imprese.

Sono infatti 12 le imprese nate con l'impulso di Technoseed, l'incubatore d'impresa gestito da Friuli Innovazione: il rapporto tra l'università e il territorio, tra l'università e le imprese, è diventato sempre più stretto. E in futuro lo sarà ancora di più visto l'impegno della società friulana a sostenere l'ateneo. Un impegno che

è stato firmato dal presidente della Provincia, Pietro Fontanini, dal sindaco del capoluogo, Furio Honsell, dall'arcivescovo, monsignor Pietro Brollo e dai rappresentanti della Camera di commercio, del Consorzio universitario, del Comitato per l'università friulana, del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, della Società filologica friulana, della Confindustria, dell'Associazione piccole e medie industrie, della Coldiretti, della Confagricoltura, della Confartigianato, della Confcommercio, delle Confcooperative, della Legacoop, della Cgil udinese e Bassa Friulana, della Cisl pordenonese, udinese e Bassa Friulana e dell'Alto Friuli, della Uil di Gorizia e Udine, delle Bcc, delle Acli, della Banca di Cividale, del Comitato 428 e dell'Ente Friuli nel mondo. Con questa firma, il Friuli chiede che vengano rinnovati i valori fondativi dell'università territoriale, sollecita la modifica dei criteri di assegnazione del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo), suddiviso ancora sulla base della situazione analizzata nel 2001, e chiede alla Regione di soccorrere l'università con una legge ad hoc.



## IN CIFRE

### Finanziamenti solo per 9mila studenti

**O**ggi l'università conta circa **17mila studenti**, ma secondo il rettore **Cristiana Compagno** i finanziamenti che arrivano dal Ministero ne tengono in considerazione soltanto **9mila**. Perché i parametri di riferimento sono fermi al 2001. Ma in sette anni l'ateneo friulano è cresciuto parecchio. Nell'anno scolastico 2007-2008 risultavano iscritti **16.408 studenti** (di cui: **13.909 nella sede di Udine, 1591 in quella di Gorizia e 908 iscritti a Pordenone**) ma le iscrizioni al primo anno dei corsi di laurea per il 2008/09 sono state **4.054** e i laureati mediamente sono invece **circa 3mila ogni anno**. L'organico degli insegnanti annovera invece **487 docenti, 243 ricercatori, 456 dottorandi, 264 assegnisti di ricerca** suddivisi in **10 facoltà, 44 corsi di laurea triennale e 49 corsi di laurea specialistiche**. Nel 2003, il centro di ricerca **Friuli innovazione**, nato per favorire la collaborazione tra l'università e il sistema produttivo del territorio friulano e trasferire alle imprese l'innovazione tecnologica e scientifica, ha assunto anche il compito di gestire il progetto del **Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli**, altro passaggio fondamentale nella crescita dell'ateneo.